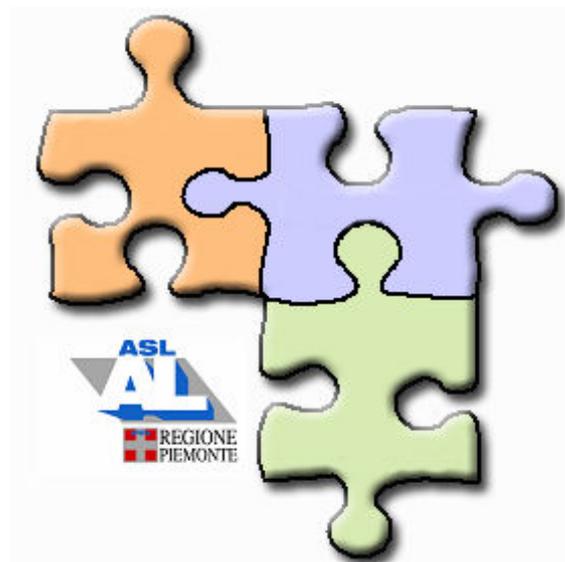


ASL AL - S.PRE.S.A.L.

S.O.C. Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro



A cura di: Dott. Stefano Di Bona

ASL AL - S.O.S. Flussi Informativi

Analisi del fenomeno
infortunistico dell'ASLAL e
priorità di intervento a livello locale

ASL AL
SPRESAL
Direttore Dott.ssa Marina Ruvolo
spresal@aslal.it
Anno 2012

INDICE

PREMESSA METODOLOGICA	3
1. LA STRUTTURA PRODUTTIVA DEL TERRITORIO	4
2. L'ANDAMENTO INFORTUNISTICO	8
3. L'ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI GRAVI	12
4. GLI INDICATORI	14
5. ANALISI DI COMPARTO: "20 SERVIZI"	16
5.1 <i>La struttura produttiva</i>	16
5.2 <i>L'andamento infortunistico</i>	20
5.3 <i>L'andamento degli infortuni gravi</i>	23

“**A** quanto ammonta il carico infortunistico nei territori degli SPreSAL piemontesi? Quanta parte degli eventi denunciati all'Istituto assicuratore è poi ritenuta correlata alle attività lavorative? Quale ruolo è esercitato dalla dimensione aziendale e dalle specifiche attività del comparto lavorativo?”¹

Sulla spinta di questi interrogativi prendeva origine nel 2007 un primo lavoro di carattere prettamente metodologico, nell'ambito di un complesso percorso di analisi con Epiwork svolto congiuntamente dagli SPreSAL della regione Piemonte. Oggi invece, con un taglio dichiaratamente descrittivo si è cercato di dare attuazione alle riflessioni del passato: descrizione della realtà produttiva, degli eventi infortunistici ed analisi del comparto dei Servizi intendono proseguire quanto già precedentemente sviluppato nelle “Relazioni di ASL” degli SPreSAL piemontesi.

In particolare, accanto ad una generale descrizione della realtà epidemiologica del territorio dell'ASL AL si è approfondito lo studio del comparto “Servizi” tra i più rappresentativi sia per addetti che per frequenza infortunistica al fine di formalizzare una metodologia operativa. Si è cercato, infatti, attraverso la scomposizione del comparto in gruppi di tariffa di identificare campi di intervento sufficientemente omogenei da consentire la realizzazione di programmi di prevenzione. In ultimo, è opinione personale, che una premessa di metodo oltre che dichiarare le linee che hanno guidato il lavoro svolto, debba anche individuare possibili linee di sviluppo ed, in tal senso, un'analisi delle dinamiche infortunistiche non potrebbe che implementare significativamente il riconoscimento di elementi omogenei alla base degli eventi infortunistici.

¹ “Percorsi di analisi con Epiwork 2007”, SPreSAL ASL AL con la collaborazione del Gruppo di Lavoro AL-AT 2008, 2008.

1. LA STRUTTURA PRODUTTIVA DEL TERRITORIO

Qualsiasi descrizione del fenomeno infortunistico non può prescindere dalla descrizione del tessuto produttivo: numerosità, dimensione aziendale e settore produttivo delle imprese insite sul territorio caratterizzano significativamente l'accadimento degli eventi infortunistici. Conseguentemente, sulla base di un tale assunto, le elaborazioni presentate in questo capitolo evidenziano le caratteristiche strutturali delle imprese presenti sul territorio dell'ASL AL nell'anno 2009 sulla base delle informazioni disponibili nella banca dati dei Flussi Informativi Epiwork 2011 basata sulle attività assicurative svolte dall'INAIL.

In tal senso, per una corretta lettura, è necessario considerare che i dati presentati non fanno direttamente riferimento alle singole imprese, ma alle PAT (Posizione Assicurativa Territoriale) assegnate dall'Istituto Assicuratore: ogni azienda può essere in possesso di più PAT ed *“attualmente la PAT non coincide sempre con l'unità locale in quanto alle singole unità locali “ possono essere “collegate più PAT”*. Allo stesso modo gli addetti indicati non si riferiscono direttamente al numero dei lavoratori, bensì devono essere intesi come *“rapporto tra le masse salariali afferenti la PAT e le retribuzioni medie annue per grande gruppo di lavorazione relative alla provincia di appartenenza, assunte sulla base dei lavoratori infortunati”* (Flussi Informativi 2011 – Chiavi interpretative).

Comparti	ditte		addetti	
	Nr	%	Nr	%
01 Agrindustria e pesca	358	1,1	371,8	0,3
02 Estrazioni minerali	42	0,1	500	0,4
03 Industria Alimentare	592	1,8	3.395,7	2,6
04 Industria Tessile	411	1,2	11.255,5	0,9
05 Industria Conciaria	15	0,0	36,3	0,0
06 Industria Legno	531	1,6	1.611,1	1,2
07 Industria Carta	259	0,8	1.157,1	0,9
08 Industria Chimica e Petrolio	243	0,7	5.381,5	4,1
09 Industria Gomma	92	0,3	1.245,4	1,0
10 Ind. Trasf. Non metalliferi	200	0,6	1.314,4	1,0
11 Industria Metalli	39	0,1	1.598,8	1,2
12 Metalmeccanica	3.249	9,7	14.473,7	11,1
13 Industria Elettrica	319	1,0	1.226,6	0,9
14 Altre industrie	635	1,9	2.439,3	1,9
15 Elettricità Gas Acqua	26	0,1	469,2	0,4
16 Costruzioni	7.767	23,3	17.484,7	13,4
17 Commercio	4.462	13,4	13.783,1	10,5
18 Trasporti	1.117	3,4	5.232,8	4,0
19 Sanita'	733	2,2	12.230,9	9,3
20 Servizi	11.670	35,0	44.788,2	34,2
99 Comparto non determinabile	567	1,7	1.083,4	0,8
TOTALE	33.327	100,0	130.949,5	100,0

Figura 1.1: PAT ed addetti stimati INAIL della Gestione Industria e Artigianato nell'anno 2009 suddivise per comparto.

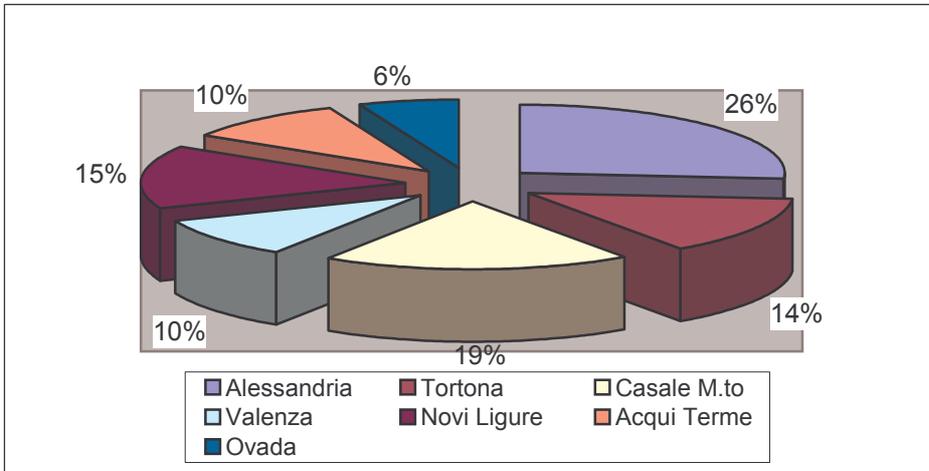


Figura 1.2: percentuale delle PAT della Gestione Industria ed Artigianato nell'anno 2009 suddivise per territorio di competenza dei distretti.

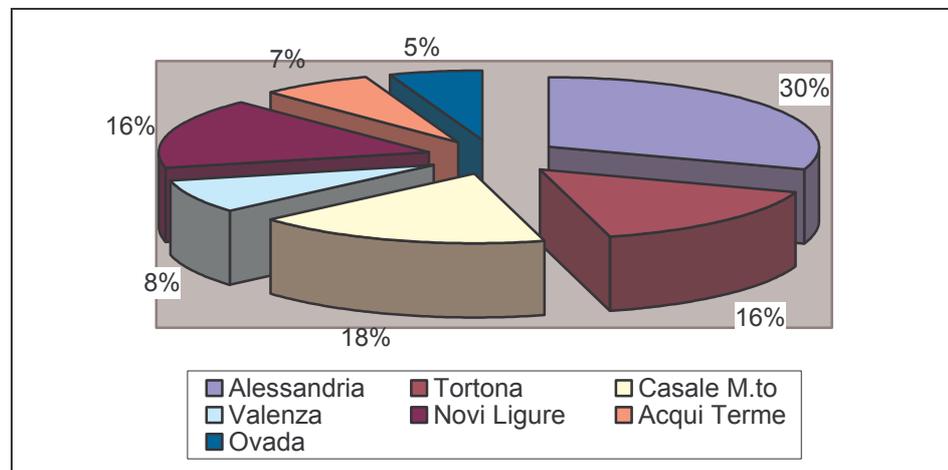


Figura 1.3: percentuale di addetti stimati INAIL della Gestione Industria ed Artigianato nel 2009 suddivisi per territorio di competenza dei distretti.

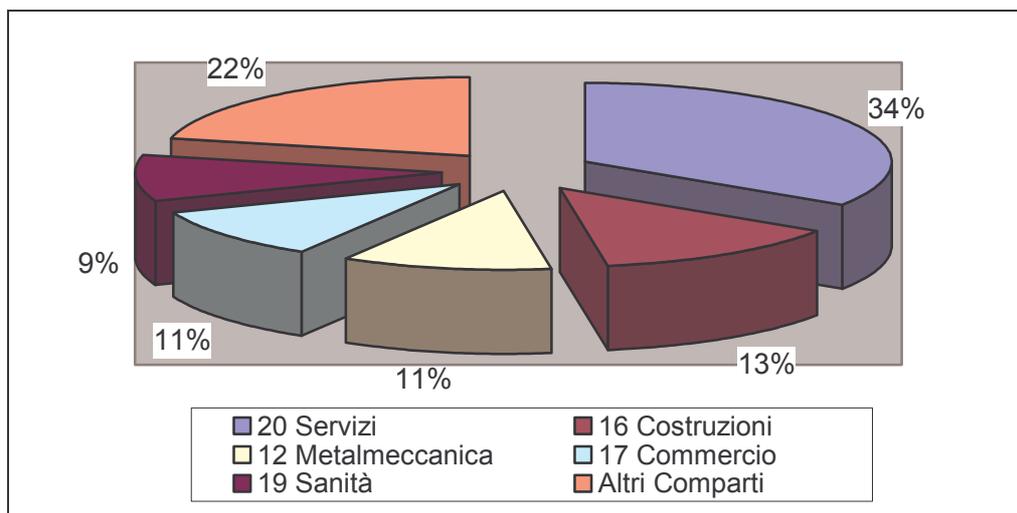


Figura 1.4: distribuzione percentuale degli addetti stimati INAIL con particolare riferimento ai cinque comparti più rappresentativi della Gestione Industria e Artigianato nell'anno 2009.

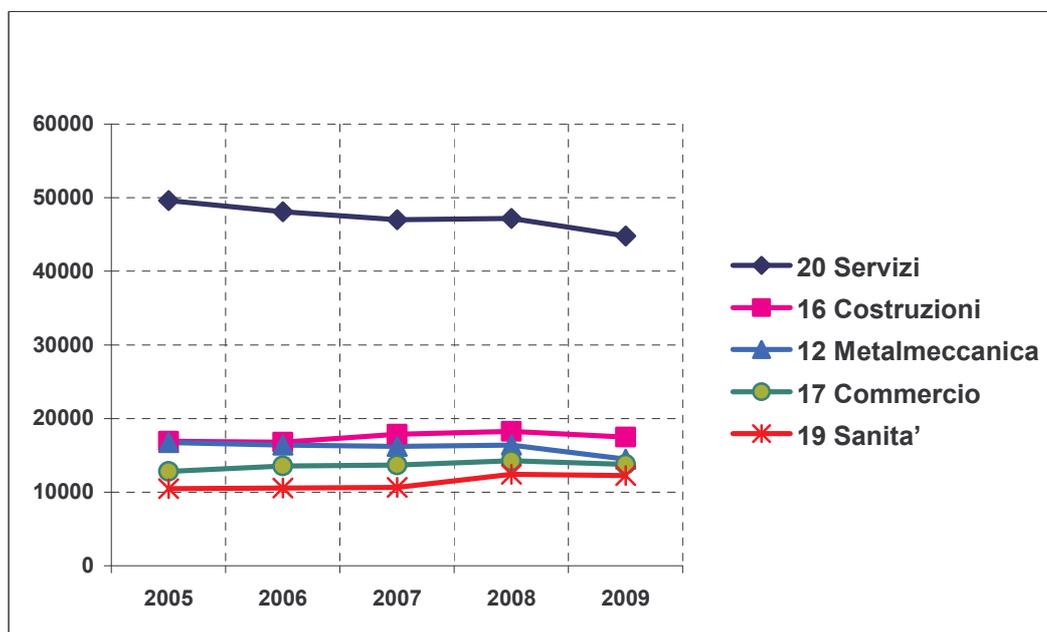


Figura 1.5: andamento del numero di addetti stimati INAIL nei cinque comparti più rappresentativi della Gestione Industria e Artigianato nel periodo 2005-2009.

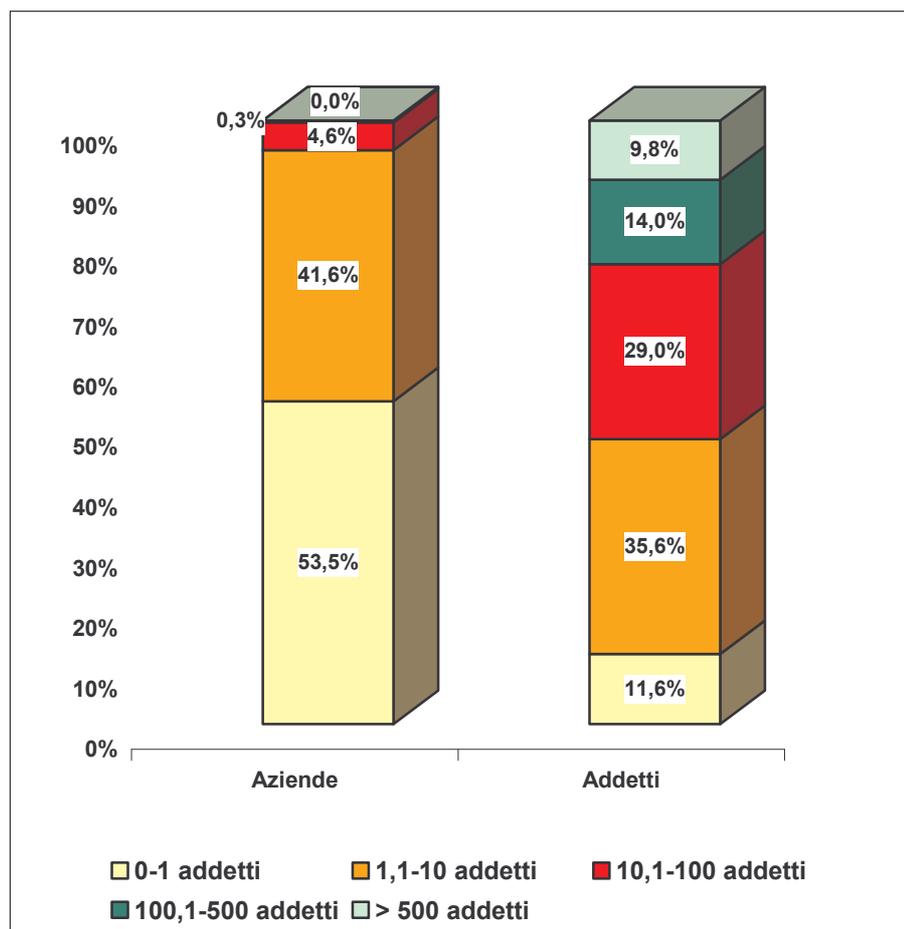


Figura 1.6: percentuale di PAT ed addetti stimati INAIL della Gestione Industria e Artigianato nel 2009 suddivisi per dimensione aziendale.

NOTA: le PAT con più di 500 addetti nella colonna aziende sono lo 0.00012% e visualizzate come 0.0% per effetto dell'arrotondamento.

2. L'ANDAMENTO INFORTUNISTICO

Il DLgs. del 9 aprile 2008 n. 81 prevede, all'articolo 18, tra gli obblighi del datore di lavoro e del dirigente "di comunicare (...) all'INAIL (..) entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza al lavoro superiore a tre giorni". Tale flusso informativo a disposizione attraverso la banca dati dei "Flussi Informativi" consente, quindi, di descrivere l'andamento infortunistico nelle singole realtà territoriali. Tale strumento, ovviamente, non permette di fare luce su quanto accade ai lavoratori irregolari, vittime del cosiddetto "lavoro nero", ed a quei lavoratori che, per quanto assicurati INAIL, non denuncino l'infortunio e causa del fenomeno della sottonotifica inversamente proporzionale alla gravità dell'evento.

Sulla base di tali considerazioni, il presente capitolo cerca di restituire una fotografia quanto più realistica possibile della realtà infortunistica del territorio dell'ASL AL sia in generale che in relazione ai principali settori di attività.

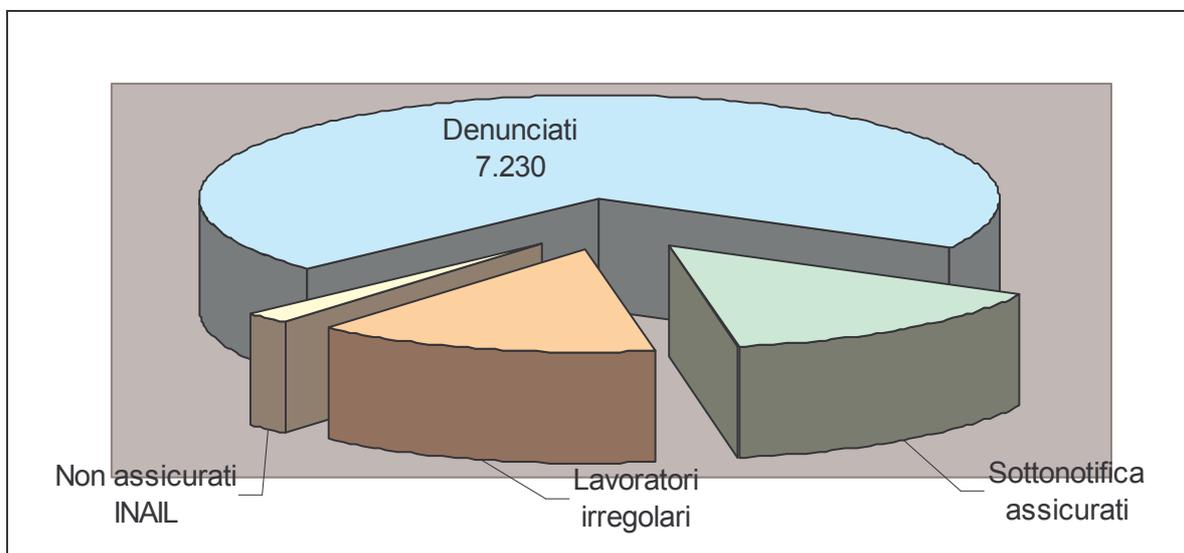


Figura 2.1: infortuni denunciati nell'anno 2009 (Gestioni: Industria ed Artigianato, Agricoltura).

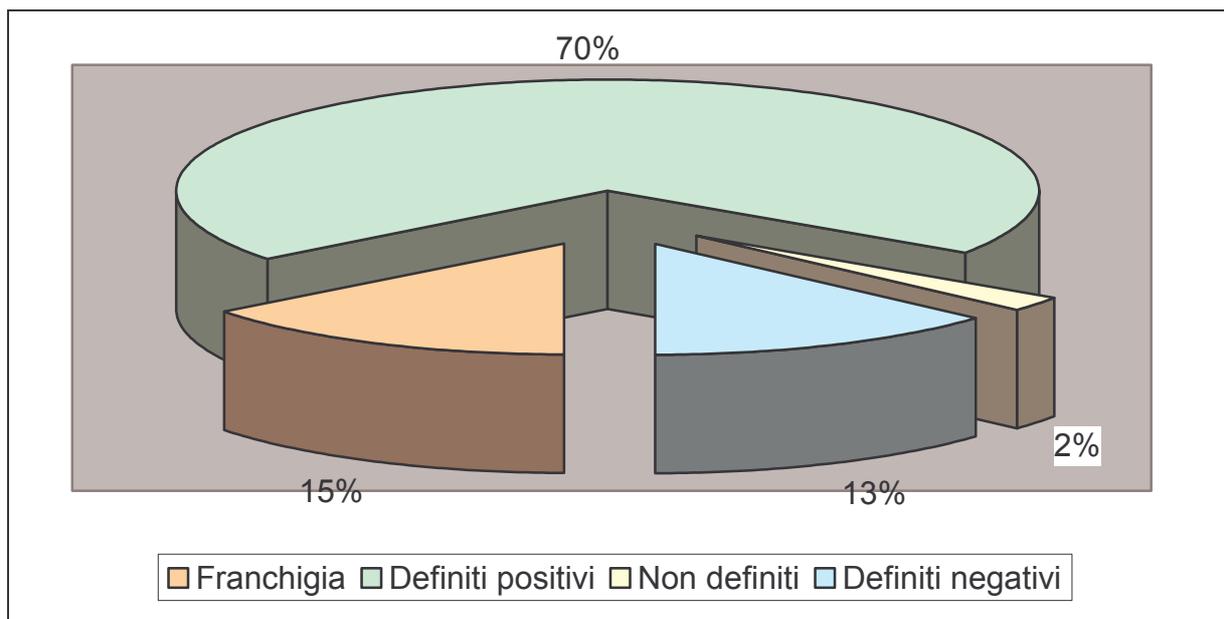


Figura 2.2: percentuale degli infortuni denunciati per tipo di definizione nell'anno 2009 (Gestioni: Industria ed Artigianato, Agricoltura).

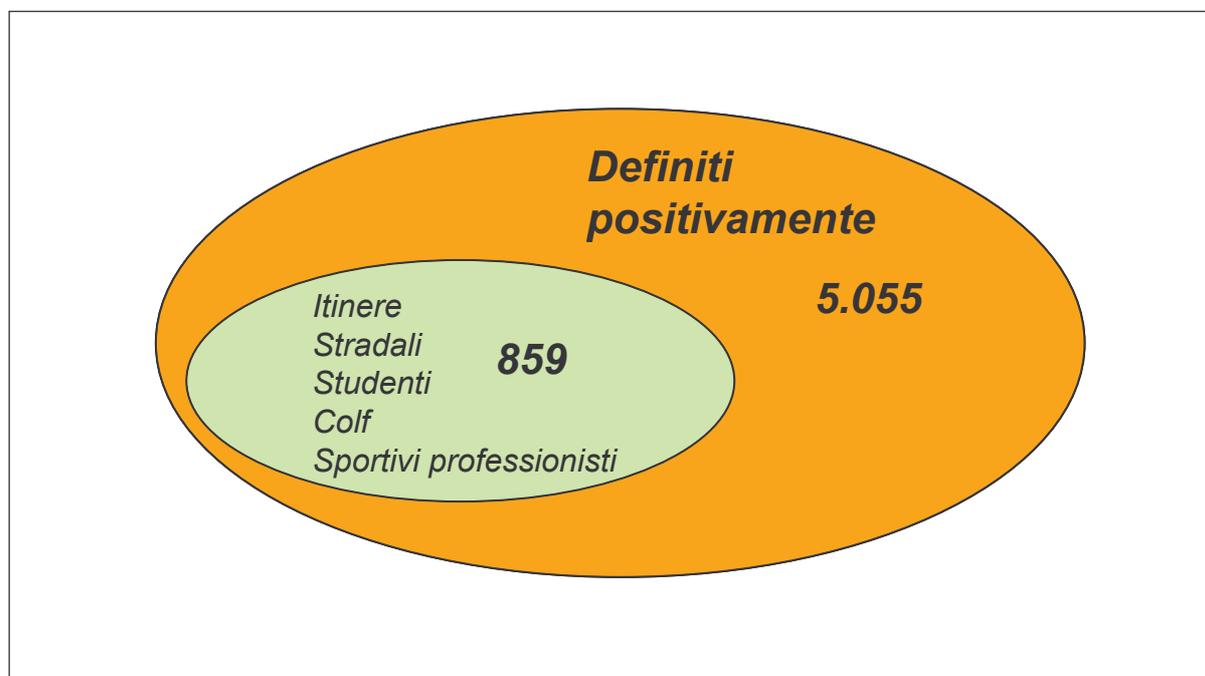


Figura 2.3: infortuni definiti positivamente nell'anno 2009: frequenza totale ed infortuni accaduti *in itinere*, stradali, colf, studenti e sportivi professionisti (Gestioni: Industria ed Artigianato, Agricoltura).

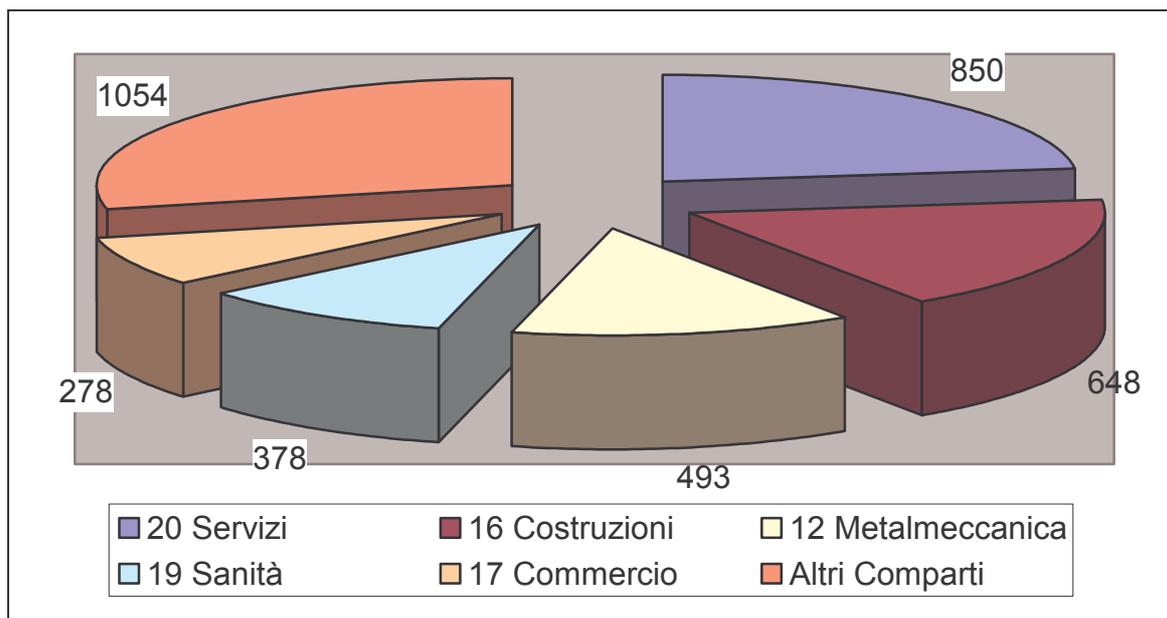


Figura 2.4: infortuni definiti positivamente (ad esclusione di quelli in itinere, stradali, colf, studenti e sportivi professionisti) nell'anno 2009 con particolare riferimento ai cinque comparti più rappresentativi per frequenza infortunistica della Gestione Industria ed Artigianato.

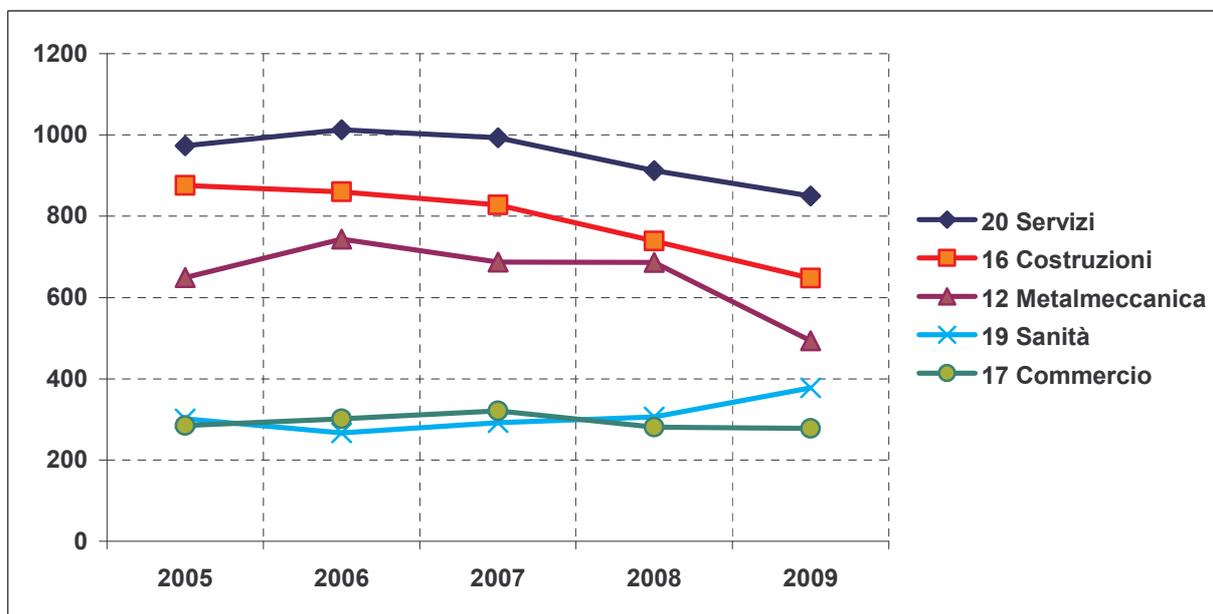


Figura 2.5: andamento nel 2005-2009 degli infortuni definiti positivamente (ad esclusione di quelli in itinere, stradali, colf, studenti e sportivi professionisti) nei cinque comparti più rappresentativi della Gestione Industria ed Artigianato.

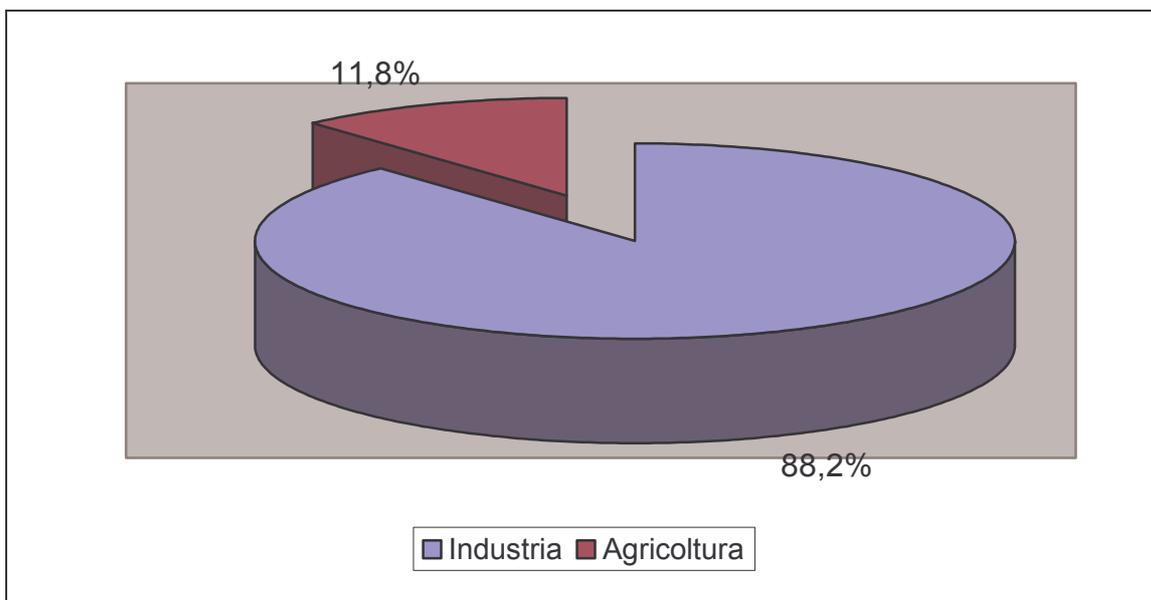


Figura 2.6: infortuni definiti positivamente (ad esclusione di quelli in itinere, stradali, colf, studenti e sportivi professionisti) nell'anno 2009 (Gestioni: Industria ed Artigianato, Agricoltura).

Comparti	Nr	%
Missing	2	0,1
01 Agrindustria e pesca	19	1,2
02 Estrazioni minerali	8	0,5
03 Industria alimentare	45	2,8
04 Industria Tessile	8	0,5
05 Industria Conciaria	0	0,0
06 Industria Legno	46	2,9
07 Industria Carta	12	0,8
08 Industria Chimica e Petrolio	54	3,4
09 Industria Gomma	11	0,7
10 Ind. Trasn. Non metalliferi	34	2,1
11 Industria Metalli	16	1,0
12 Metalmeccanica	281	17,7
13 Industria Elettrica	14	0,9
14 Altre industrie	31	1,9
15 Elettricit� Gas Acqua	6	0,4
16 Costruzioni	441	27,7
17 Commercio	123	7,7
18 Trasporti	53	3,3
19 Sanit�	54	3,4
20 Servizi	324	20,4
99 Comparto non determinabile	9	0,6
TOTALE	1591	100,0

Figura 2.8: frequenza di ditte con almeno un infortunio nel 2009 suddivise per comparto della Gestione industria ed Artigianato, ad esclusione di quelli *in itinere*, stradali, colf, studenti e sportivi professionisti.

3. L'ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI GRAVI

Un ulteriore elemento di rilievo nell'analisi degli infortuni è costituito dalla gravità delle conseguenze correlate all'accadimento. Se nella maggioranza dei casi tali conseguenze sono limitate ad un'inabilità temporanea un numero non irrilevante, pari all'incirca al 17% nell'anno 2009, presenta esiti di particolare rilievo. Nella categoria degli infortuni cosiddetti gravi sono inclusi gli infortuni mortali, quelli che residuano con esiti permanenti e quelli con inabilità temporanea superiore a 40 giorni.

E' di seguito evidenziato l'andamento storico degli infortuni gravi verificatisi nei diversi comparti nel periodo 2005-2009 relativamente al territorio dell'ASL AL ed il numero di ditte in cui, nell'anno 2009, si è verificato almeno un infortunio grave.

N37_Compatti	2005	2006	2007	2008	2009	TOTALE
01 Agrindustria e pesca	4	4	7	9	5	29
02 Estrazioni minerali	3	4	8	0	1	16
03 Industria Alimentare	26	27	26	20	24	123
04 Industria Tessile	4	2	5	4	5	20
05 Industria Conciaria	0	0	0	0	0	0
06 Industria Legno	23	18	13	17	19	90
07 Industria Carta	10	11	10	10	7	48
08 Industria Chimica e Petrolio	15	34	28	32	34	143
09 Industria Gomma	12	10	14	12	6	54
10 Ind. Trasf. Non metalliferi	15	25	25	16	16	97
11 Industria Metalli	27	41	43	27	18	156
12 Metalmeccanica	116	122	127	95	88	548
13 Industria Elettrica	5	2	4	7	4	22
14 Altre industrie	21	22	16	14	16	89
15 Elettricità Gas Acqua	3	7	0	7	4	21
16 Costruzioni	207	211	203	191	163	975
17 Commercio	54	61	60	51	68	294
18 Trasporti	63	58	63	64	56	304
19 Sanita'	55	50	62	75	108	350
20 Servizi	198	235	220	204	204	1061
99 Comparto non determinabile	8	20	21	28	16	93
TOTALE	869	964	955	883	862	4533

Figura 3.1: frequenza di infortuni gravi (permanenti, mortali e temporanei > 40 giorni) ad esclusione di quelli *in itinere*, stradali, colf, studenti e sportivi professionisti nel periodo 2005-2009 stratificati per comparto nella Gestione Industria ed Artigianato.

Comparti	Nr	%
01 Agrindustria e pesca	5	1,0
02 Estrazioni minerali	1	0,2
03 Industria alimentare	16	3,0
04 Industria Tessile	4	0,8
05 Industria Conciaria	0	0,0
06 Industria Legno	14	2,7
07 Industria Carta	4	0,8
08 Industria Chimica e Petrolio	22	4,2
09 Industria Gomma	4	0,8
10 Ind. Trasf. Non metalliferi	9	1,7
11 Industria Metalli	5	1,0
12 Metalmeccanica	73	13,9
13 Industria Elettrica	4	0,8
14 Altre industrie	13	2,5
15 Elettricit� Gas Acqua	2	0,4
16 Costruzioni	136	25,9
17 Commercio	39	7,4
18 Trasporti	19	3,6
19 Sanit�	29	5,5
20 Servizi	123	23,4
99 Comparto non determinabile	3	0,6
TOTALE	525	100,0

Figura 3.2: frequenza di ditte con almeno un infortunio grave (permanenti, mortali e temporanei > 40 giorni) nel 2009 suddivise per comparto della Gestione Industria ed Artigianato, ad esclusione di quelli *in itinere*, stradali, colf, studenti e sportivi professionisti.

4. GLI INDICATORI

La descrizione del fenomeno infortunistico attraverso frequenze, assolute o relative, consente di quantificare l'entità del problema ma non permette un confronto con le caratteristiche della struttura produttiva. Infatti, due diversi territori caratterizzati dalla medesima frequenza infortunistica non possono essere considerati acriticamente assimilabili, in quanto, ad esempio, gli infortuni di una delle due realtà geografiche potrebbero essere frutto di un tessuto produttivo meno sviluppato ma con un più alto indice infortunistico. Le stesse considerazioni sono valide nel caso delle analisi di una stessa realtà produttiva vista in due diversi momenti temporali. Proprio in tale senso, seppure con le necessarie cautele interpretative, gli indicatori presenti nel sistema dei Flussi Informativi e che vengono riportati in questo paragrafo, possono fornire utili indicazioni. In questo paragrafo vengono riportati una serie di indicatori raggruppati "per territorio" e "per azienda". Nel primo, sono compresi gli eventi lesivi accaduti all'interno del territorio considerato, indipendentemente dall'ubicazione territoriale della ditta alla quale appartiene l'infortunato mentre, nel secondo, gli eventi infortunistici considerati sono quelli accaduti ovunque in Italia ma appartenenti a ditte del territorio considerato. Al denominatore di entrambi i set di indicatori compaiono tutti gli addetti di fonte INAIL del territorio oggetto di studio. Per ulteriori considerazioni in merito ad una corretta interpretazione dei dati si rimanda alle "Chiavi interpretative per gli indicatori" dei Flussi Informativi.

ASL	Per azienda			Per territorio		
	Tasso grezzo infortuni definiti positivi	Infortuni permanenti e mortali su totale definiti positivi	Tasso standardizzato o infortuni definiti positivi	Tasso grezzo infortuni definiti positivi	Infortuni permanenti e mortali su totale definiti positivi	Tasso standardizzato o infortuni definiti positivi
AL	26,2	6,4	24,86	28,4	6,3	27,82
AT	22,6	8,6	21,06	23,9	8,1	24,13
BI	12,3	6,4	13,78	13,3	6,8	16,36
CN1	22,5	6,1	21,14	23,6	5,7	22,32
CN2	19,4	9,1	19,9	20,1	9,1	22,61
NO	19,4	3,3	19,28	19,8	3,7	22,8
TO1-TO2	14,3	5,3	15,6	15,3	4,5	18,4
TO3	19,4	4,5	19,28	20,8	4,6	22,14
TO4	18,6	5,6	17,16	20,1	5,0	20,12
TO5	19,0	5,6	18,04	22,9	5,6	25,61
VC	21,9	5,3	20,88	25,2	5,0	26,27
VCO	18,3	6,4	15,64	22,7	5,6	22,3
TOTALE	18,7	5,7	18,46	20,2	5,4	20,29

Figura 4.1: Indicatori Flussi Informativi anno 2009 – Regione Piemonte per territorio ASL.

Regione	Per azienda			Per territorio		
	Tasso grezzo infortuni definiti positivi	Infortuni permanenti e mortali su totale definiti positivi	Tasso standardizzato infortuni definiti positivi	Tasso grezzo infortuni definiti positivi	Infortuni permanenti e mortali su totale definiti positivi	Tasso standardizzato infortuni definiti positivi
Abruzzo	27,2	7,5	25,15	29,4	7,4	27,76
Basilicata	24,1	10,9	23,91	25,2	10,1	26,63
Calabria	22,8	10,8	23,36	26,2	10,9	27,21
Campania	14,7	10,6	14,60	15,4	10,0	15,35
Emilia Romagna	30,5	5,8	30,24	30,9	6,0	31,36
Friuli Venezia Giulia	25,9	5,0	25,23	28,6	5,0	28,75
Lazio	17,3	6,7	16,26	11,7	6,8	14,74
Liguria	25,8	7,2	24,87	30,2	7,1	28,73
Lombardia	19,2	5,4	19,68	18,5	5,5	19,49
Marche	24,3	7,8	24,57	26,7	7,4	27,85
Molise	21,0	9,5	20,51	22,0	8,5	22,77
Piemonte	18,7	5,7	18,46	20,2	5,4	20,29
Provincia Aut. Bolzano	30,5	6,0	30,39	30,9	6,2	31,11
Provincia Aut. Trento	26,4	7,2	26,24	27,4	7,1	27,26
Puglia	26,8	6,7	25,21	28,3	6,4	27,60
Sardegna	20,8	10,5	20,88	23,5	10,1	23,84
Sicilia	20,8	11,1	20,98	22,7	10,9	23,84
Toscana	24,2	8,1	25,13	26,7	8,0	28,38
Umbria	32,1	8,5	30,98	32,8	8,6	32,53
Valle d'Aosta	19,9	7,9	19,32	23,5	8,0	23,27
Veneto	24,7	5,5	23,79	25,0	5,5	24,99
TOTALE	22,0	6,8	21,73	22,1	6,8	21,73

Figura 4.2: Indicatori Flussi Informativi anno 2009 – Italia per territorio regionale.

5. ANALISI DI COMPARTO: “20 SERVIZI”

L dati sul tessuto produttivo e sugli eventi infortunistici proposti nelle precedenti sezioni fanno riferimento all'intero territorio dell'ASL AL fornendo, così, una visione di insieme del fenomeno. Un tale approccio, se utile nelle fasi preliminari di un'analisi, non garantisce, tuttavia, un livello di dettaglio sufficiente per una programmazione delle attività di prevenzione e l'analisi di comparti specifici rappresenta un passaggio obbligato per il necessario approfondimento delle conoscenze e, soprattutto, per una delimitazione del campo di intervento, delimitazione senza la quale ciascun ogni azione intrapresa potrebbe risultare inefficace o inefficiente. Per i motivi sopra esposti in questa sezione vengono proposti i dati su struttura produttiva ed infortuni del solo Comparto 20 Servizi, con uno schema analogo a quello già utilizzato ma stratificandoli per gruppi di tariffa.

5.1 La struttura produttiva

Gruppi di tariffa	ditte		addetti	
	Nr	%	Nr	%
<i>0200 Turismo e ristorazione</i>	2.346	20,1	5.363,1	12,0
<i>0300 Sanità e servizi sociali</i>	61	0,5	179,4	0,4
<i>0400 Pulizia e nettezza urbana</i>	573	4,9	2.492,1	5,6
<i>0500 Cinema e spettacoli</i>	147	1,3	443,5	1,0
<i>0600 Istruzione e ricerca</i>	241	2,1	1.540,3	3,4
<i>0700 Uffici e altre attività</i>	8.037	68,9	32.634,0	72,9
<i>9200 Facchinaggio</i>	41	0,4	587,3	1,3
<i>9300 Magazzini</i>	224	1,9	1.548,5	3,5
TOTALE	11.670	100,0	44788,2	100,0

Figura 5.1.1: PAT ed addetti stimati INAIL del Comparto 20 Servizi nell'anno 2009 suddivise per gruppi di tariffa.

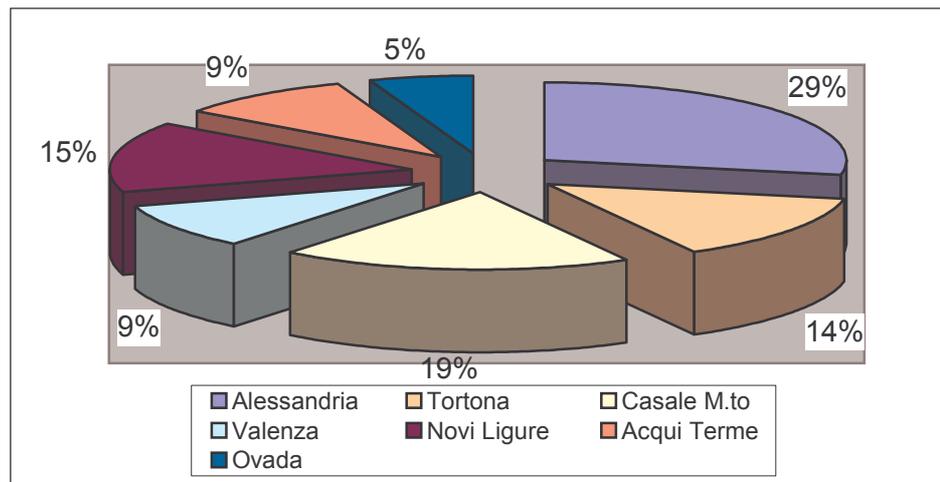


Figura 5.1.2: percentuale delle PAT del Comparto 20 Servizi nell'anno 2009 suddivise per territorio di competenza dei distretti.

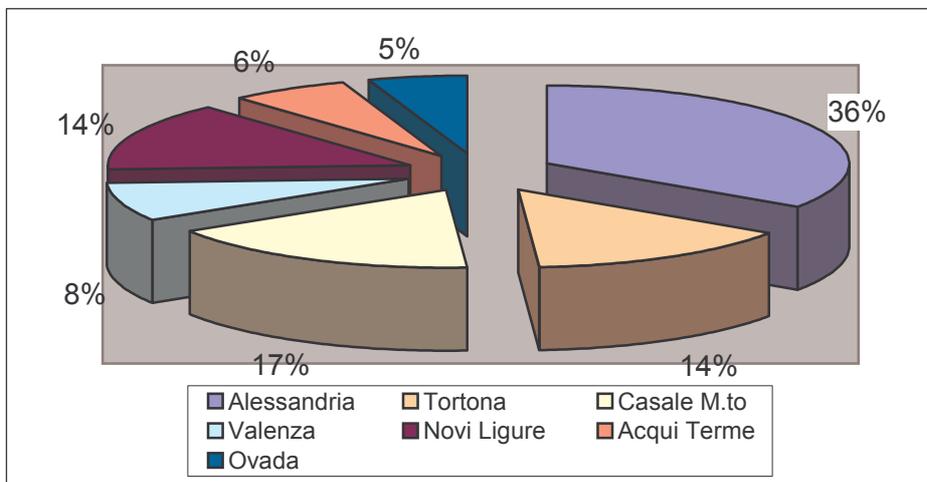


Figura 5.1.3: percentuale di addetti stimati INAIL del Comparto 20 Servizi nell'anno 2009 suddivise per territorio di competenza dei distretti.

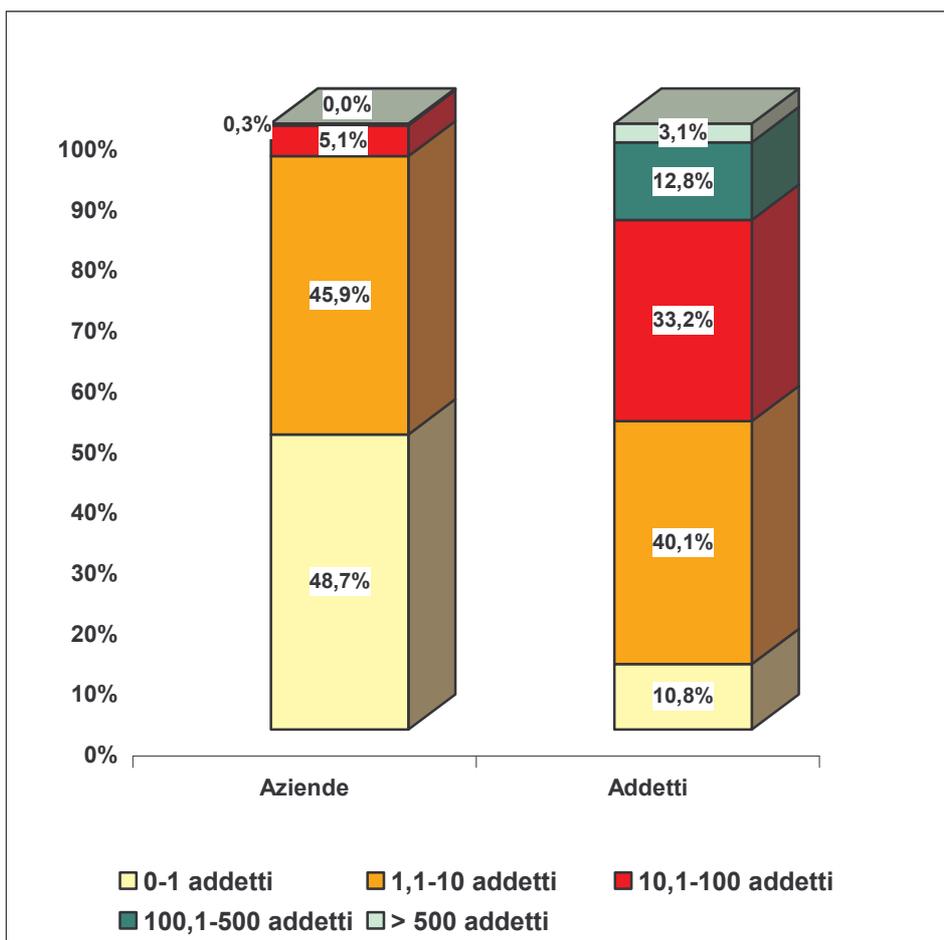


Figura 5.1.4: percentuale di PAT ed addetti stimati INAIL del Comparto 20 Servizi nel 2009 suddivisi per dimensione aziendale.

NOTA: le PAT con più di 500 addetti nella colonna aziende sono lo 0.017% e visualizzate come 0.0% per effetto dell'arrotondamento.

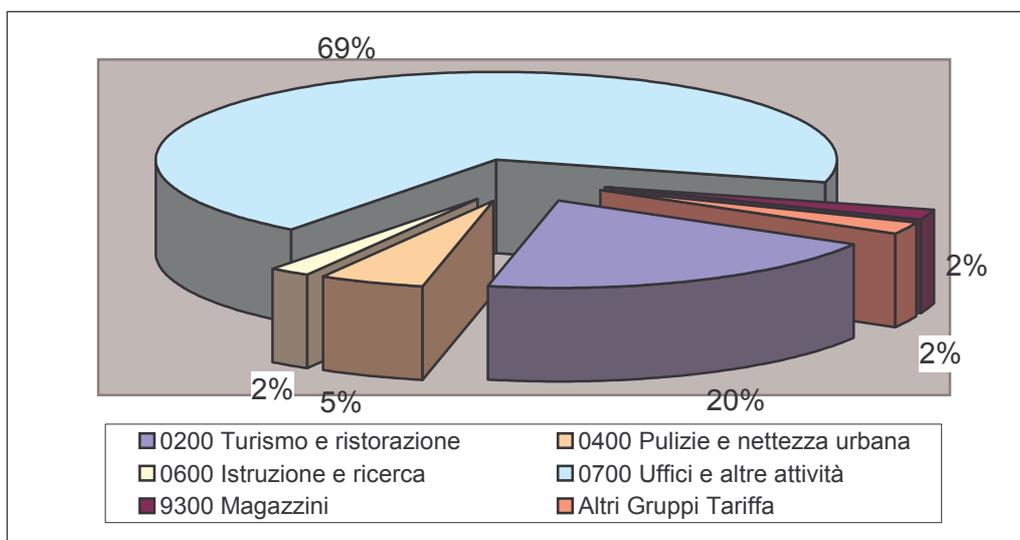


Figura 5.1.5: percentuale di PAT nei cinque gruppi di tariffa più rappresentativi del Comparto 20 Servizi nell'anno 2009.

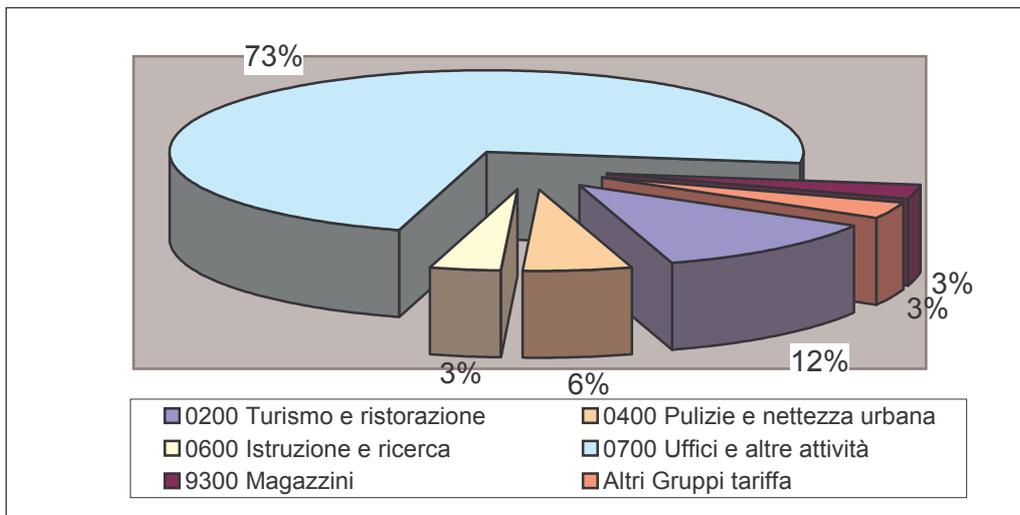


Figura 5.1.6: percentuale di addetti nei cinque gruppi di tariffa più rappresentativi del Comparto 20 Servizi nell'anno 2009.

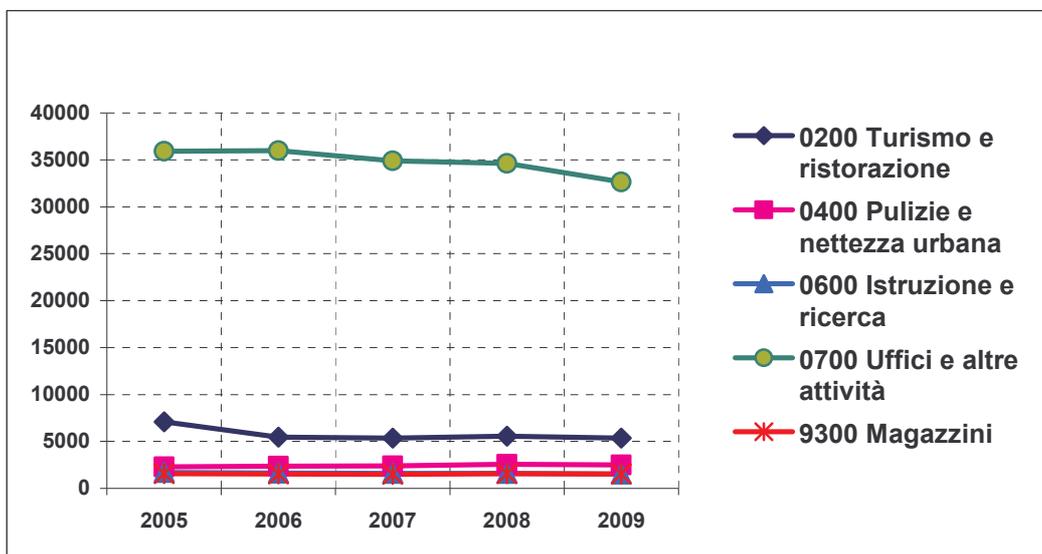


Figura 5.1.7: andamento del numero di addetti stimati INAIL nei cinque gruppi di tariffa più rappresentativi del Comparto 20 Servizi nel periodo 2005-2009.

5.2 L'andamento infortunistico

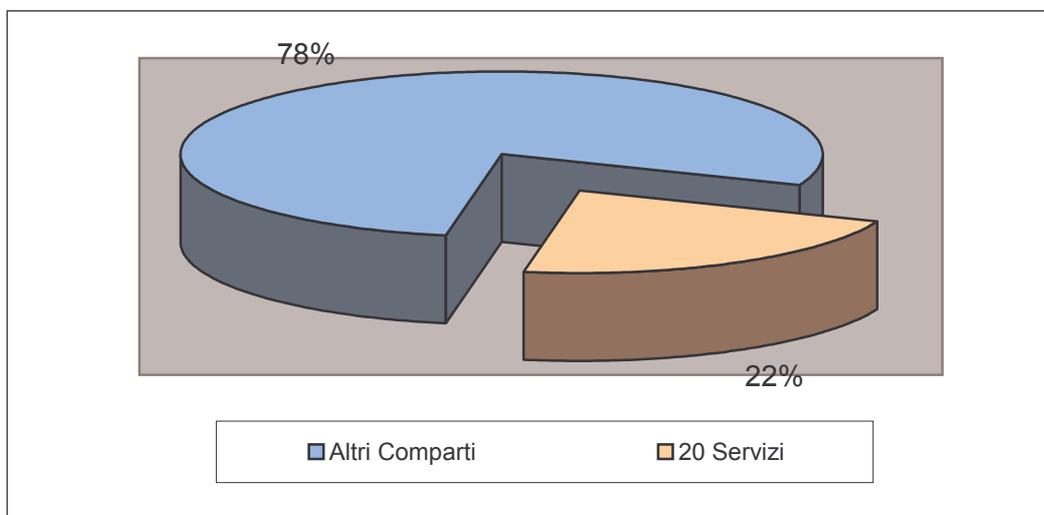


Figura 5.2.1: infortuni denunciati nell'anno 2009 nel Comparto 20 Servizi rispetto al totale degli infortuni denunciati negli altri Comparti della Gestione Industria ed Artigianato.

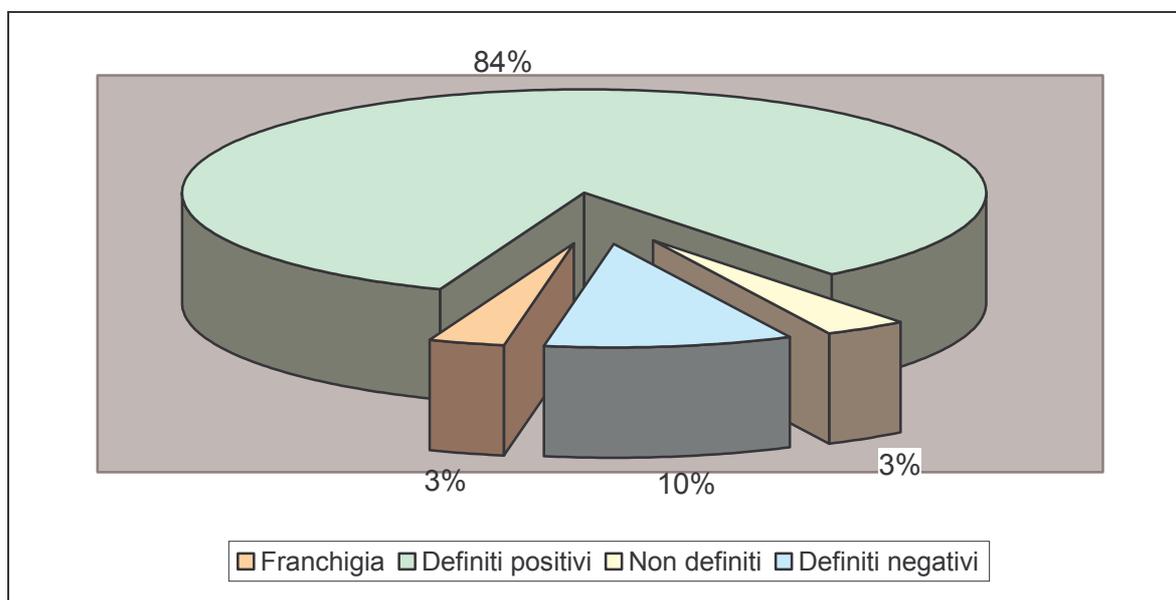


Figura 5.2.2: frequenza e percentuale degli infortuni denunciati nel Comparto 20 Servizi per tipo di definizione nell'anno 2009.

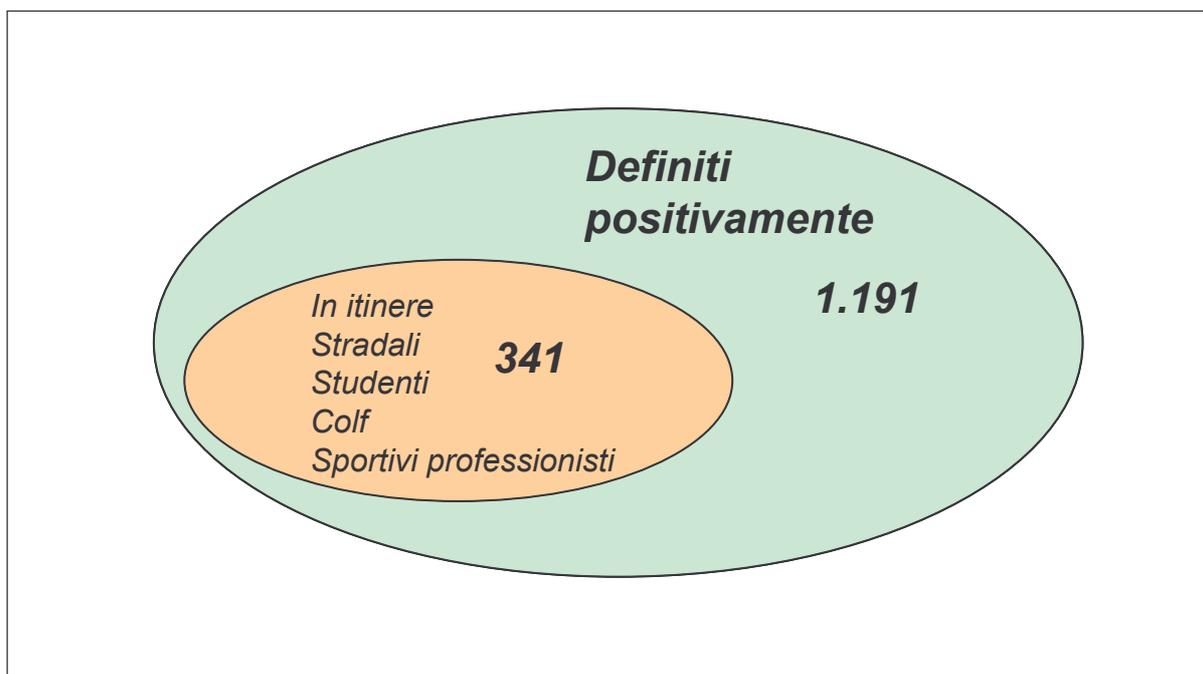


Figura 5.2.3: infortuni definiti positivamente nell'anno 2009: frequenza totale ed infortuni accaduti *in itinere*, stradali, colf, studenti e sportivi professionisti nel Comparto 20 Servizi.

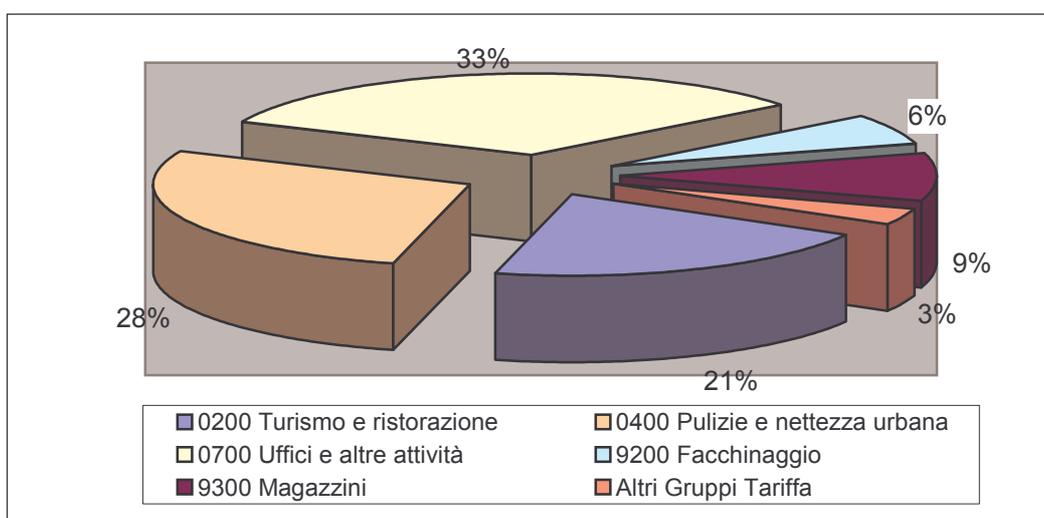


Figura 5.2.4: infortuni definiti positivamente (ad esclusione di quelli *in itinere*, stradali, colf, studenti e sportivi professionisti) nell'anno 2009 nei cinque gruppi di tariffa più rappresentativi per frequenza infortunistica del Comparto 20 Servizi.

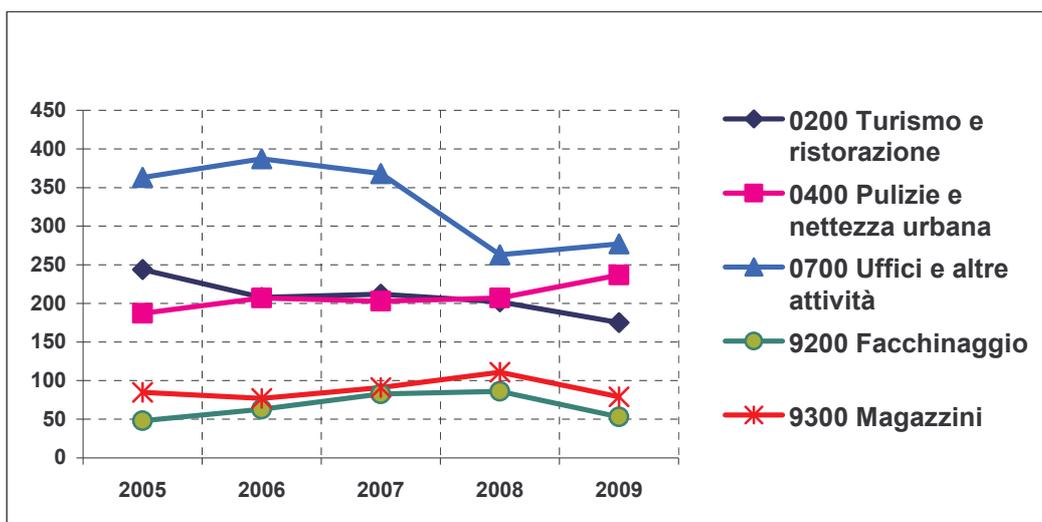


Figura 5.2.5: andamento nel periodo 2005-2009 degli infortuni definiti positivamente (ad esclusione di quelli *in itinere*, stradali, colf, studenti e sportivi professionisti) nei cinque Gruppi di Tariffa più rappresentativi del Comparto 20 Servizi.

Gruppi di tariffa	Nr	%
0200 Turismo e ristorazione	100	24,9
0300 Sanità e servizi sociali	7	1,7
0400 Pulizia e nettezza urbana	68	17,0
0500 Cinema e spettacoli	11	2,7
0600 Istruzione e ricerca	21	5,2
0700 Uffici e altre attività	148	36,9
9200 Facchinaggio	17	4,2
9300 Magazzini	29	7,2
TOTALE	401	100,0

Figura 5.2.6: frequenza di ditte con almeno un infortunio nel 2009 suddivise per Gruppo di Tariffa del Comparto 20 Servizi, ad esclusione di quelli *in itinere*, stradali, colf, studenti e sportivi professionisti.

5.3 L'andamento degli infortuni gravi

Gruppi di tariffa	2005	2006	2007	2008	2009	TOTALE
0200 Turismo e ristorazione	47	40	36	44	32	199
0300 Sanità e servizi sociali	0	2	1	1	1	5
0400 Pulizia e nettezza urbana	39	55	49	45	65	253
0500 Cinema e spettacoli	4	3	1	4	3	15
0600 Istruzione e ricerca	6	9	3	4	6	28
0700 Uffici e altre attività	70	98	91	65	70	394
9200 Facchinaggio	12	12	21	19	8	72
9300 Magazzini	20	16	18	22	19	95
TOTALE	198	235	220	204	204	1061

Figura 5.3.1: frequenza di infortuni gravi (permanentemente, mortali e temporanei > 40 giorni) ad esclusione di quelli *in itinere*, stradali, colf, studenti e sportivi professionisti nel periodo 2005-2009 stratificati per Gruppo di Tariffa nel Comparto 20 Servizi.

Gruppi di tariffa	Nr	%
0200 Turismo e ristorazione	26	20,3
0300 Sanità e servizi sociali	1	0,8
0400 Pulizia e nettezza urbana	31	24,2
0500 Cinema e spettacoli	5	3,9
0600 Istruzione e ricerca	4	3,1
0700 Uffici e altre attività	43	33,6
9200 Facchinaggio	4	3,1
9300 Magazzini	14	10,9
TOTALE	128	100,0

Figura 5.3.2: frequenza di ditte con almeno un infortunio grave (permanentemente, mortali e temporanei > 40 giorni) nel 2009 suddivise per Gruppo di Tariffa del Comparto 20 Servizi, ad esclusione di quelli *in itinere*, stradali, colf, studenti e sportivi professionisti.